

ARRETRATI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 20
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costo L. 100

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da concordarsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Costo L. 100

LA FRANCIA A VICTOR HUGO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 29 maggio 1885.

SOMMARIO. Il corteggio funebre di un re dell'intelligenza — Le vicende storiche del Pantheon — Le interpellanze di un cattolico — L'ultima messa — Gli opportunisti e Gambetta — I funerali di Vittorio Emanuele e di Garibaldi — Quelli di Hugo — Raffronti — L'itinerario del corteggio — Tre milioni spesi in funerali — Spettacolo mai più veduto — Provinciali e forestieri che arrivano — Le descrizioni che fanno i giornali — Momento di sista — Tutto passa in seconda linea, fuori la politica — Non si pensa che ad Hugo — Repubblica borghese e governi disposti.

Lunedì 1. giugno alle dieci della mattina, dopo aver passate 24 ore sotto all'Arco del Trionfo, i cadaveri del poeta altissimo, saranno traslati al Pantheon sopra il carro dei poveri sortite da così splendido corteggio che nessun Re della terra potrebbe avere maggiore. Sarà una vera apoteosi.

Il tempio del Pantheon costruito sotto il regno di Luigi XV, destinato primitivamente al culto, venne nel 1791 in virtù d'un decreto della convenzione secolarizzato e dedicato per la prima volta a dedicare a ricevere le spoglie mortali dei grandi uomini. Nel 1806 venne per ordine di Napoleone I. restituito al culto, e sotto Luigi Filippo nuovamente secolarizzato, per essere nuovamente restituito al culto dell'imperatore reggente. Il presidente Grévy, a sua volta, per via di decreto lo destinò a divenire il tempio della immortalità per Victor Hugo.

Il conte Mun, l'ex capitano del corazzieri divenuto il paladino dei cattolici, interpellò ieri il ministro, ma fece un fiasco col suo ordine dal giorno di biasimo per questa nuova destinazione del monumento. Uno dei tre esponenti insistenti ieri celebrò l'ultima messa, onde potersi consumare le spoglie consacrate ed evitare così una traslazione del sacramento in forma di protesta che il Governo non avrebbe permesso. A quest'ora si levano tutti gli emblemi religiosi, compresi quelli dell'unico altare, per cui il tempio sino a quel punto non è che un monumento civile.

Gli opportunisti non sono contenti del Governo; perché nel decreto relativo alla nuova destinazione del Pantheon non trovano modo di farne approfittare il loro idolo, cui vorrebbero trovare un

posto nella cripta della santa Croce parigina. Ma fallì l'occasione e non c'è più modo di far passare Gambetta al Pantheon a tener compagnia a Mirabeau di cui si credeva l'emoio incontestato.

Lunedì dunque l'attentissimo poeta riceverà dalla Francia riconoscenza e da tutto il mondo civile un attestato di ammirazione quale non fu certamente impartito a nessun contemporaneo. Ai funerali di Vittorio Emanuele e di Garibaldi più modesti forse materialmente parlando, il popolatissimo senza distinzione di partito e di casta, sparse la grima di dolore, come avviene per la separazione di persona amata. Ai funerali di Victor Hugo, non è questa eredità d'affetto che fa prorompere in singulti tutto un popolo, ma piuttosto l'espressione d'un dolore, come avviene per una perdita materiale d'un oggetto prezioso.

Victor Hugo vivente, la Francia poteva gloriarsi di possedere un genio quale nessun'altra nazione aveva, mostrando il grande poeta, sembra che la Francia sia diminuita. Ed è a questo che deve attribuirsi la solennità delle dimostrazioni. L'itinerario del corteo non è, universalmente approvato, perché dall'Arco di Trionfo alla piazza della Concordia e lungo i boulevard Saint Germain e S. Michel per arrivare al Pantheon per la via Soufflot, traversa un quartiere aristocratico e poco popolare.

I fabbricanti di Corona fanno affari d'oro, e credo di essere al di sotto del vero valutando il denaro speso in questi funerali ornamentali oltre a tre milioni di lire.

Se il tempo si mantiene come oggi, lo spettacolo sarà immenso, indescrivibile.

Il commercio che languiva, oltre ogni dire, in questa stagione anche quando non si avia crisi, riprenderà per qualche giorno una faticosa attività. Un numero enorme di forestieri e di provinciali arrivano da ogni parte e gli alberghi soprattutto fanno dei magnifici affari.

Dunque come dice il proverbio: *A quel qui chose tout malheur est bon.* A festa finita, i giornali francesi vi faranno meglio che io non posso fare la narrazione completa e l'esatto resoconto dello spettacolo e vi sarà facile di farne un riassunto e comunicarlo ai lettori per dare un'idea di quanto sia possibile di fare in una città quale è Parigi, per manifestare al mondo quanto la Francia sia fiara della sua ricchezza.

Si direbbe che a null'altro si pensa che ad onorare Victor Hugo, ed è a mala pena, se si fa attenzione alla politica. Le scene deplorabili che ebbero luogo

domenica al Cimitero del Père Lachaise e l'azione poco giuridica della pulizia, in altro momento avrebbero maggiormente interessato la pubblica opinione. L'interpellanza al ministro dell'interno messa dal deputato Lacroix venne immediatamente abbordata, e l'ordine del giorno favorevole al ministro per far rispettare la bandiera tricolore, che la Camera votò mentre non c'era questione che la bandiera nazionale fosse in pericolo né oltraggiata, fu compresa che camera, ministri e spettatori tutti intendano il pensiero della cerimonia di Victor Hugo: sono abbazzati d'una questione importuna a cui non si risponde che di traverso. Della Obina e del Tonkino non se ne parla quasi più. Del conflitto Anglo-Russo pare che più nulla se ne pensi. Il mondo, ed è appena appena se si discorre che il vecchio imperatore soffriva di catarro che potrebbe riuscirgli letale.

I francesi sono facili a lasciarsi trasportare dall'entusiasmo e si può dire l'emozione tutto il resto è secondario e passa inosservato. In altri momenti il processo del falso complicità di Monseigneur mi pare, avrebbe insegnato come anche sotto la repubblica borghese e forse peggio che sotto l'impero, per servire a degli interessi particolari il governo squinzia i suoi berravieri per trascurare degli insulti ed incoerenti a combattere delitti o crimini.

Il commissario Thevenin è morto opportunamente in un'aula di mentecatti, e l'agente provocatore Brunin che ordina il completo, sedeva nel giovanotto che si era fatto il dinamite onde distruggere una capella e far saltare la casa d'un contromastro fatto bersaglio alla pubblica animazione, e nell'affare del cimitero del Père Lachaise quelli che vennero arrestati dopo d'essere stati battuti, sono stati tutti condannati da otto giorni a due mesi di carcere per ribellione alla forza armata. E non pertanto senza la intimidazione legale vennero praticate delle cariche contro una turba disarmata ed inoffensiva, delle donne e dei fanciulli feriti a cascaccio. Che volete che vi dica? La repubblica borghese non varia che per l'istidetta dei governi disposti.

Il ministro dell'interno ha fatto una magra figura, e per non poter farla cadde opportunamente svenuto. Essi è tutt'ora indeposto, e corre voce che non invaglierà di molto nella sua poltrona curule.

Finisce questa lettera scritta a dattilo rompus per apparecchiarmi a correre ad una riunione in cui si agiterà che debba fare dalla società per onorare il Grande e se si debba assistere in corpo ai funerali.

Le incompatibilità parlamentari

Chi ricordo alla Camera, scrive la Gazzetta Piemontese, ultimamente, i voti della vigente legge sulle incompatibilità parlamentari, e cercò di porvi rimedio con un progetto nuovo, fu l'on. Bonghi.

Nella seduta del 19 giugno dell'anno scorso, egli lesse alla Camera e sviluppò il concetto del suo nuovo disegno di legge. Fra le altre cose egli disse essenzialmente questo:

« La Camera ed il Senato sono esponenti dei principi della legge del 1877 » e lo dimostrò replicatamente. Una applicazione mala o a malincuore la legge da essa stessa fatta, l'altro, mandando e rieleggendo deputati che la legge aveva respinto.

Poi soggiungeva l'on. Bonghi: « Ciò che importa soprattutto al paese ed alla Camera, perché sia ben composta, è che tutti quanti gli interessi, le direzioni morali, intellettuali ed economiche della cittadinanza vi siano rappresentati apertamente e fortemente. » Epperò conchiudeva doverci ammettere anche un buon numero di funzionari.

Il disegno di legge dell'on. Bonghi accareggiava a 60 il numero dei deputati impiegati; ammetteva però che gli impiegati deputati potessero restare alla Camera anche oltre il numero di 60 purché rinunciassero allo stipendio ed alla indennità durante la deputazione.

Inoltre, dava la facoltà al ministro di sostituire un supplente al deputato impiegato, obbligando questi a rinunciare al supplente un terzo del suo stipendio. Il disegno di legge dell'on. Bonghi aveva forse difetti maggiori di quelli che voleva correggere; tuttavia fu buona occasione di rievolvere la questione.

Nella stessa seduta del 19 giugno il Depretis, presidente del Consiglio, dichiarò che non si opponeva a che si prendesse in considerazione il disegno di legge testé svolto dall'on. Bonghi; ammetteva che la legge sulle incompatibilità parlamentari meritasse di essere riformata; ma il Governo voleva ristudiarla e presentarla esso una proposta propria, e non accettare il disegno di legge dell'on. Bonghi senza farne le più ampie riserve.

La promessa dell'on. Depretis non fu mantenuta; egli non presentò nessuna proposta propria e la Commissione parlamentare eletta dagli Uffici e presieduta dall'on. Mantellini cominciò e seguì i suoi lavori pigliando a base l'antico disegno del Bonghi.

Non ne accettò però, a quanto pare, né il concetto, né le disposizioni. Il punto di partenza per nuovi studi e per le riforme fu la precedente vigente legge;

il disegno del Bonghi non fu che occasione di discussione.

A quanto annunziavano i giornali ed i nostri telegrammi, la Commissione parlamentare sentì di questi giorni il risultato degli studi e delle ricerche che avevano affidato ai deputati Chimini e Brancati, e poi prese in seguito deliberazioni.

Il numero dei deputati funzionari resta di 40: venti della categoria generale e venti della categoria dei professori e magistrati. Roccidendo questo numero, si farà il sorteggio; ma le elezioni dei deputati sorteggiati non saranno dichiarate nulle ipso facto; invece i deputati impiegati potranno optare tra la funzione di deputato e l'impiego.

I ministri e i segretari generali non hanno bisogno di essere rieletti; i deputati possono essere nominati prefetti o ad altri uffici diplomatici, cessando dal loro ufficio.

Non sono eleggibili gli amministratori e tutti i funzionari della Società ferroviaria.

È abolita la Giuria per l'accertamento dei deputati impiegati e il suo ufficio attribuito alla Giunta delle elezioni — oltre a minori disposizioni.

Appena stabilitosi l'accordo su queste deliberazioni, la Commissione parlamentare nominò immediatamente a propria relatura l'on. Chimini, per escludere anche che il relatore appartenesse alla categoria dei funzionari.

Come si hanno ora da giudicare queste riforme?

È impossibile fare un apprezzamento preciso sopra indicazioni e notizie così incomplete come quelle che ho fornito in questi giorni. Certo però le critiche mosse al vigente disegno di legge fanno la gran parte prefiggere anche queste poche modificazioni.

Importante è quella dell'opzione concessa al sorteggiato fra la deputazione e l'impiego, e circondata di qualche garanzia si può certamente accettare.

È abolita la rielezione dei ministri e segretari generali; e lavoro, a che giovava quella rielezione? A secondare iniquamente il Corpo elettorale. Ma, e rariissimamente, un deputato non fu rieletto dai suoi elettori dopo che fu ministro; accade spesso che il ministro e il segretario generale abbiano meno voti che non avessero ottenuti quando erano semplici candidati. Ciò appunto perché la rielezione porta meno lotta, agita meno il Corpo elettorale, e lo lascia alle proprie case elettorali e della riacquisita.

Potrebbe darsi che un deputato fatto ministro con vantaggio grande e vero del paese, combattuto e vinto nel pro-

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese)

— E mezzo morto, disse Mérier.
— Debo al signor di Sommerive la mia salvezza, perché essendo egli semplice spettatore della gara, poté avere un po' di pietà, mentre i miei rivali mi sarebbero passati coraggiosamente sul corpo.

— Che orrore, disse la signora d'Houdailles.

È la necessità di tutte le caste, disse de Luc e voi vedete che il signor di Sommerive, che in tal circostanza mi ha rialzato da terra portato, curato, salvato, è ora senza pietà per me per far la sfida già impegnata tra noi.

— Quale sfida? disse indifferentemente la signora d'Houdailles.

— Una sfida della quale voi giudicherete, signora disse il visconte.

— In verità, non vi comprendo, fece la signora d'Houdailles.

— Mi vergogno per me e per il signor di Sommerive riprese de Luc.

— Che diavolo vuol dire con ciò? disse il signor Mérier guardando il signor di Sommerive che tormentava quelle mani il cappello che un farò da impaziente. Che partita avete dunque impegnata fra voi e di cui Clara dovrà esserne giudice?

— Ah! lo so disse il conte, ma bi-

sogna proprio aver presunzione per impegnare la signora d'Houdailles a giudice in simile inezie. Figuratevi che col signor de Luc abbiano scommesso a chi meglio ballasse fra noi due.

— Credevo che il signore non ballasse, fece Clara ironicamente.

— Guardate come mi accusa, disse de Luc, ma io conosco un uomo d'onore e mi terrà la data mia parola d'impiegare perdono del mio fallo, della nostra ingenuità di stamane, e di ottenere da voi il permesso d'iscrivermi nel numero dei nostri ballerini.

— E troppo tardi, disse Mérier gaiamente vedendo l'imbarazzo della sorella, ho fatto la lista degli assenti ed ho impegnato tutti i posti.

— Non avete fatto bene i calcoli disse de Luc perché spero che il posto di Vittorio sarà libero. Ecco il povero ragazzo che ritorna tutto trafelato.

Infatti, Vittorio arrivava sempre saltando e stendendo il fazzoletto. Era rosso, sudato, trafelato. La signora d'Houdailles fece qualche passo verso lui e riprese il fazzoletto mentre egli s'appoggiava sulla mano che essa aveva tesa.

— Ma siete proprio un bambino per afficarvi tanto.

— Sentite... sentite, disse Vittorio prendendo la mano della marchesa e portandola al petto... sentite come il cuore mi batte... ma l'ho detto e l'ho fatto.

Vi era una familiarità sì naturale nel gesto di Vittorio, che la signora d'Houdailles gli aveva abbandonato la mano che teneva ancora al petto allorché apparve la signora Mérier.

quale vedendo la singolare posizione: — Ebbene che vuol dir ciò?

— Vuol dire, rispose Vittorio cantellando che

Il mio cuore batte sì stancato e palpita. Lo sento che dolcemente s'agita.

— E tu non indovini perché? continuò la signora Mérier in aria da far capir mille cose a suo nipote.

— Si perdo, ribatte rapidamente quest'ultimo: è perché feci il giro del parco con un sol piede.

Vittorio entrò subito nel salone, prese il suo stivale e si dirigeva verso il suo appartamento dicendo a sua zia che lo seguiva interrogandolo:

— Non è nulla; mi getto sul mio letto un paio d'ore, e stamane sarò leggero quel zefiro. Ah! mio zio, Nef è una bella frase; vero impero! Nef è, come prima che le mie espressioni son poco felici.

Intanto il sig. Mérier s'era avvicinato alla sorella che gli diceva ridendo:

— Tuo nipote è un gran stordito.

— Un altro più avveduto, avrebbe approfittato della occasione offerta da mia moglie.

— Oh son grata per non aver pensato a ciò.

Il sig. di Sommerive sarebbe stato più accorto in tale circostanza.

— Sì, disse Clara, ma il signor di Sommerive non si metterebbe a correre per apporarmi il mio fazzoletto.

— Nè questo biglietto, disse il signor Mérier raccogliendo una lettera che gli scappò dal fazzoletto e che presentò a sua sorella, la quale fu assai sorpresa nel

vedere una lettera sigillata di cui la scrittura le era sconosciuta, con l'indirizzo:

« Alla signora marchesa d'Houdailles ».

— Cosa significa ciò, disse la signora Mérier.

— Non so veramente, rispose Clara seriamente, esaminando la lettera che sotto restituita al fratello, allorché guardò il sigillo, si scosse tutt' a un tratto, e disse con un'emozione che non poté domare:

— Ah! adesso mi rammento... aveva presa questa lettera per leggerla, l'aveva dimenticata... La leggerò più tardi.

Il signor Mérier alzò gli occhi al cielo con profonda tristezza, ma non fece un'osservazione, o ritornò presso il signor di Sommerive, che aveva ripreso la partita con Arturo. Veduta sola, la signora d'Houdailles si scostò dagli altri e ruppe il sigillo. La lettera era scritta in cifre e nonostante essa la lesse correntemente. Essa aveva dunque il segreto di tali cifre, ed il figlio pure doveva esser cognito. Che provenienza aveva tale lettera, e cosa conteneva? I nostri lettori lo sapranno senza dubbio più tardi. Tutto ciò che noi possiamo dir loro, è che allorché la signora d'Houdailles rientrò nella casa, era inquieta, agitata quantunque in fondo in fondo lasciava pur traspare una gioia occulta.

Mentre la conversazione era ridiventata generale nel salone, dove la signora Mérier erasi trattenuta, è necessario raccontiamo una scena che succedeva nell'altra parte del castello.

Attraversando il vestibolo Vittorio

aveva ordinato ad un domestico di trovargli dell'acqua tiepida per lavarsi il piede ed una pezzuola per fasciarlo. Il domestico affacciandosi per i preparativi della sera andò correndo a prender l'acqua in cucina, e Caterina, sapendo Vittorio fatto abbandonare tutto ogni sua faccenda e volò per fasciare il suo fratello di latte. Infatti Vittorio era stato nutrito dalla madre di Caterina e quantunque quest'ultima non fosse stata nutrita con lui avendo 10 anni di più, tuttavia gli dava tal nome.

Quand'essa entrò da Vittorio, questi levava allora la gamba ed esaminava il suo piede che era piuttosto fortemente esoriato.

— Ah! sei tu, le disse Vittorio, sei ben gentile per occuparti al pronto di me.

— Bisognava pur ch'io venissi non essendovi voi degnati venirmi a dare il buon giorno. Egli è venuto un anno ch'io non vi vedo.

È vero, ma sembra proprio che tu te ne risenta della mia negligenza, poiché non mi abbracci.

— Ah! si disse Caterina abbracciando Vittorio, che lasciava fare senza momentaneamente pensare che i baci che riceveva gli venivano prodigati da una bocca fresca come una rosa e da una delle più belle figlie di Normandia.

Ed ora che hai terminato, disse egli allora, dammi l'acqua perché lavi il mio piede.

— Ciò è affar mio, disse Caterina. Vediamo, sedetevi e mettete il vostro piede sul mio ginocchio.

(Continua)

prio Collegio da un partito avversario, per causa di questa che riuscirebbe inasprita imperiosa nel grande Corpo elettorale di tutto il paese, sia impedito di rendere servizi utilissimi allo Stato.

Non si richiede più il lutto di sei mesi per creare a prefetti o ambasciatori i deputati che non siano capaci. Ahimè! pur troppo, gli uomini di valore scarseggiano, e precluderli ancora la strada di nominare a pubblici carichi certi deputati che vi sarebbero attenti, fu dimostrato coll'esperienza essere pericoloso, non meno che il cospirare, come si fece finora, che il ministro col pubblico impiego si sia accaparrato voti poco coscienti.

Teoricamente e astrattamente la legge vigente, e forse le modificazioni che vorrebbero introdurre non sono le più perfette. Ma bisogna fare i conti delle pratiche e le esperienze quotidiane; e bisogna prendere i fatti di fronte. Fra i due mali scegliamo il meno grave.

ANNEDOTI SU VICTOR HUGO

Victor Hugo aveva spesso la risposta pronta. Un giorno pioveva a rovescio, e a casa sua si raccoglievano alcuni intimi a desinare. Entra Schoelcher, il deputato ateo e radicale.

La pioggia lo aveva inzuppato da capo a piedi; ond'egli, entrando nel salotto, disse irritato:

— Se Dio esistesse, permetterebbe mai che io fossi così bagnato?

— Se Dio non esistesse — rispose pronto Victor Hugo — trovereste voi un così buon fuoco per asciugarmi?

Quando alcuni amici si raccoglievano, pochi e vecchi fidati, a desinare con lui, Victor Hugo si metteva in un cantuccio della tavola dicendo che voleva lasciare il posto d'onore a' suoi amici.

Il poeta del *Châtiments* che non brili — sia detto colla dovuta riverenza ad un morto — per la troppa modestia, pensava dicendo così probabilmente al duto di Agatino re di Sparta: «Non i posti onorano gli uomini, ma gli uomini i posti.»

Del rimanente egli sapeva abilmente adattare la modestia.

Vienet — poeta classico — obliedagli un giorno malignamente:

— Chi, a vostro avviso, è il primo poeta francese vivente?

— Il secondo è De Musset — replicò Victor Hugo, lasciando incerto il Vienet se avesse voluto fargli un compliment o dargli una lezione di orgoglio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30. Pres. BIANCHERI.

Carcio presenta la relazione sulla nuova legge di sicurezza pubblica. Riprendesi la discussione del preventivo della spesa per il ministero d'agricoltura e commercio 1885-86.

Frola dichiara che la commissione d'inchiesta sugli istituti di credito compila la relazione, ma aspettava la deliberazione dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Grimaldi dice averle ricevute e trasmesse oggi alla presidenza della Camera. Peruzzi fa raccomandazioni riguardo la scuola di merceologia da istituire in Firenze.

Solimbaro dimostra non adatte per la scuola di merceologia le Firenze ub Roma.

Approvati la soppressione di L. 4000 per la scuola di merceologia in Firenze lasciando imprigionato il ritrattante. Vengono fatte raccomandazioni al ministero perché concluda trattati con altre nazioni sulla proprietà letteraria ed artistica, perché accordi sussidi ad istituti geografici per spedizioni, per gli studi statistici, per un maggior controllo nell'economato generale.

Giovagnoli fa raccomandazioni per affrettare il bonificamento dell'agro romano.

Grimaldi assicura che farà il possibile perché si compia entro il termine di legge.

Peruzzi dà informazioni sull'operato della commissione lamentando il ritardo del comune di Roma a dar parere sul regolamento d'igiene e polizia rurale, base delle operazioni.

Approvati i capitali e il totale della spesa in L. 12,724.862 e l'articolo della legge.

Seduta del 31.

Comunicata la dimissione di Cavalotti. Per proposta di L. Ferrari, F. Mariotti, Pais, Sayini, Salaris gli si accorda invece un congedo di tre mesi.

Apresi la discussione sul progetto

per le spese straordinarie da iscriversi nel bilancio del ministero della guerra del 1875 al 1882.

Pelloux depora che in mezzo a tante sofferenze e bisogni sociali debbano sprecare tanti miliardi per la pace armata. Questa è una vera vergogna dell'epoca.

Parlano contro Marcora e Giovagnoli.

Mattèi, relatore, risponde a Pelloux che il ministro della guerra consentì allo stralcio di 15 milioni annui salvo a richiederli più tardi.

Ricotti dà informazioni. Praga, Paz-zolini a ritirare l'ordine del giorno; così Pais, Giordano, Carboni, Umansco, di ritirare il loro progetto.

Pozzolini e Giovagnoli ritirano i loro ordini del giorno.

Pelloux replica alla osservazione di Ricotti rettificando alcuni apprezzamenti sull'amministrazione precedente. Pais prende atto delle dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno.

In Italia

Conferenza sanitaria.

Roma 30. La commissione incaricata di riferire e proporre le misure di sorveglianza, nei porti del Mar Rosso, per le navi infette provenienti dall'Oriente, ha preso le seguenti decisioni:

Si decise che ogni bastimento proveniente dall'Oriente sia soggetto ad un'ispezione rigorosa.

Se la nave non lascia passeggeri in Egitto, subirà una sola visita a Suez; se lascia viaggiatori in Egitto la nave subirà una prima ispezione nello stretto di Bab-el-Mandeb e una seconda ispezione nel porto d'arrivo.

Se la nave trasporta cholerosi, questi saranno possibilmente sbarcati nel luogo più vicino d'approdo; se ciò non è possibile, verranno isolati a bordo, evitando l'imbocco di nuovi passeggeri navi e disinfezione rigorosamente tutta la nave.

Fu nominato relatore il dott. Brouardel.

La sottocommissione che deve studiare il miglior metodo di disinfezione ha proposto all'unanimità di profetere il murato (cloridrato) di calce, l'acido fenico, e il vapore riscaldato a cento gradi.

All'Estero

Per i funerali di Victor Hugo.

Parigi 30. Il Consiglio dei ministri deciso di proibire ai funerali che avranno luogo lunedì le bandiere e gli stendardi ricordanti la guerra civile. Decise pure che lunedì non sarà giorno festivo.

Il governo presenterà nella prossima settimana alla Camera il progetto contro gli emblemi sediziosi.

Senato — Ravignan interpella sulla sconsacrazione del Pantheon. Dice che nessuno pensa di ripudiare la gloria di Hugo, ma la misura del governo è un attentato alla legalità e alla coscienza religiosa.

Goblet respinge il rimprovero di turbare la coscienza. Il governo aveva il diritto di sconsacrare, non cadette alle pressioni ma obbedì al sentimento pubblico.

Bruc rimprovera il governo di andare colla bandiera rossa.

Goblet risponde che il governo riconosce soltanto la bandiera tricolore. I funerali di Hugo non sono una dimostrazione rivoluzionaria ma nazionale.

Ravignan presenta un ordine del giorno protestante contro la sconsacrazione del Pantheon. È respinto con 189 voti contro 67.

L'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal governo, è approvato con 192 voti contro 72.

I funerali di Hugo.

Parigi 31. L'Official annuncia che le Società iscritte per assistere ai funerali di Hugo furono informate che nessuna bandiera, tranne la nazionale e quella delle nazioni estere, si ammetterà nel corteo.

Parigi 31. Il corpo di Hugo fu trasportato alle ore 5 del mattino all'Arco del Trionfo, sopra un carro, accompagnato da 20 mares di Parigi.

Folla immensa stazionava dinanzi alla casa fino da ieri sera. Attualmente la piazza Etoile è invasa da folla crescente. La circolazione è difficile.

Domani parleranno sei oratori all'Arco del trionfo, cioè: il ministro dell'istruzione, i presidenti del Senato, della Camera, del Municipio e del Consiglio generale, e Augier in nome dell'Accademia. Dodici oratori parleranno al Pantheon.

In Provincia

Sacile 31 maggio.

Assoluzione.

Una elaborata sentenza di questo R. Pretore mandava assolto l'onestissimo e bravo negoziante grossista sig. Agostino Gregori, imputato di non aver voluto consegnare un centinaio di bicchieri — che erano di sua assoluta, esclusiva ed irrevocabile proprietà — a un certo tale sequestratore, il quale pretendeva appartenessero alla sostanza comune dei fratelli Sante (reosi ora defunto) a Agostino Gregori. Durante l'inventario detti bicchieri furono mandati a casa del sig. A. Gregori, e poi si voleva che questi li restituisse. Va senza dirlo che il sig. Gregori alla risibile pretesa del sequestratore rispose: «I bicchieri sono miei e non d'altre persone, me li avete mandati a casa e me li tengo, pronto sempre a rispondere degli stessi.» Il sequestratore — conservando il più scorpoleo silenzio sul fatto che i bicchieri erano stati mandati a casa del Gregori — imputò quest'ultimo niente meno che di trafugamento di oggetti sequestrati. Sembrano cose incredibili! Tutti i testi d'accusa e di scarico furono completamente favorevoli all'agregato negoziante; in quanto al signor sequestratore, egli si ebbe dalla difesa — avv. G. R. Cavarzani — e dal P. M. — sig. Giacomo Fabbro — una formidabile lavata di capo per la sleale e maliziosa querela presentata. La sentenza ha fatto in paese ottima impressione.

Pontealba, 31 maggio.

Dichiarazione.

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo direttore del "Friuli".

Qui a Pontealba si è sparsa la voce che l'autore dell'articolo pubblicato su questo giornale l'altro giorno e firmato *Pepp. Montanaro* sia farina del mio sacco. Mi promette che tale voce sia smentita e di ciò fo appello alla tua imparzialità, avvertendo una volta per sempre che gli articoli da me scritti furono e saranno sempre contraddistinti dal mio nome e cognome sicuro di non essere mai in contraddizione con opinioni espresse in altri tempi.

Sringendoti la mano ti ringrazio
Tuo aff.
Clemente Argenti.

In Città

Società operaia generale.

Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri deliberò, alla unanimità, di partecipare col gonfalone alla commemorazione del 4 corrente, che avrà luogo al teatro Minerva, in onore alla memoria del suo presidente onorario Giuseppe Garibaldi.

Il vice-presidente comunicò al Consiglio la notizia che dalla locale Camera di Commercio fu consegnata alla Direzione la medaglia d'oro ottenuta dalla Società nel concorso all'esposizione Nazionale di Torino, la quale medaglia fu fatta coniare a spese del sig. Ignazio Rusconi. Presidente della Società di mutuo Soccorso dei Sella e Carrozzi di Torino.

Il Consiglio Sociale votò per acclamazione un ringraziamento ad esso signor Rusconi.

Il Consiglio, dopo lunga ed animata discussione, approvò le norme da seguirsi per gli ammettenti in Società col beneficio della Cassa di risparmio, rimettendo ad altra seduta la finale deliberazione.

È da deplorare che moltissimi fra i concorrenti a tale beneficio non siano ancora stati dal medico sociale per il relativo certificato di sana costituzione fisica. Avvertiamo inoltre coloro i quali hanno concorso e non si presentano dal medico, prima della prossima seduta del Consiglio, che verranno irrimediabilmente esclusi dal beneficio.

Infine il Consiglio ammise soci nuovi.

Banca Cooperativa Udinese. Nella decorsa settimana si ebbero altri 69 Soci che sottoscrissero 546 azioni, per cui fino a ieri le azioni erano 3656 divise in N. 528 soci, che equivale a quasi 7 azioni per ciascuno. Il capitale sottoscritto ammonta a L. 91.850. D'ora in avanti la Banca sarà aperta dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Tiro a segno. Tutti quei Soci del Tiro a Segno Nazionale che prenderanno parte alle lezioni pratiche a Godia e che desiderano recarsi colà col mezzo di una pubblica vettura, sono interessati ad iscriversi non più tardi di mercoledì 3 giugno, presso il sig. Giacomo De Lorenzi Ottico in Mercatovechio, versando al medesimo l'importo di lire tre.

Gita del tipografo.

Ieri un nucleo di tipografi appartenente alla Società tipografica udinese, si recò a Gemona al fine di festeggiare l'undecimo anniversario della fondazione della propria sede.

L'intera rappresentanza della società operaia gemonense volle con gentile pensiero dare il benvenuto ai lavoratori udinesi, brindando alla salute di questi e facendovi voti per l'avvenire della società.

Il presidente della società operaia di Gemona, signor Sozzoli, tenne un breve discorso, felix assai per i pensieri cui aveva, e fu applauditissimo.

I tipografi udinesi rimasero soddisfattissimi della accoglienza che si ebbero dai confratelli gemonensi e ne serberanno perenne riconoscenza.

Una parola di elogio anche al locandiere, dell'Albergo l'Italia, per l'eccellente banchetto imbandito.

Segretari comunali.

La sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale si terrà quest'anno nei giorni 31 agosto e seguenti.

Non saranno ammessi agli esami coloro i quali non provranno di aver conseguita la licenza ginnasiale o tecnica.

Potranno essere prodotti in luogo dell'attestato di licenza dei titoli equipollenti, ma sulla loro validità dovrà pronunciarsi il Ministero della pubblica Istruzione.

Il Congresso ginnastico regionale veneto.

Il Congresso ginnastico regionale veneto ebbe luogo ieri a Venezia e dai giornali di colà, apprendiamo che è riuscito egregiamente bene.

Non pubblichiamo oggi i particolari perché desideriamo ricavarli dalla relazione promessaci dall'agregato maestro Mario Petello che ci ha rappresentati a tale festività.

Variazioni dell'orario ferroviario.

Ecco le variazioni che col giorno di oggi 1 giugno, sono introdotte nell'orario ferroviario nella nostra linea:

Treno 035, parte da Pontealba alle 2.25 pom. arriva a Udine alle ore 5.01 pom.

Treno 819, parte da Udine alle ore 5.21 pom. e arriva a Venezia alle ore 9.55 pom.

Treno 320, parte da Venezia alle ore 8.55 pom. arriva a Udine alle ore 8.15, parte alla ore 8.47 arriva a Cormons alle ore 9.25 pom.

Consorzio Filarmonico.

Ieri, nella sala del Teatro Minerva, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Consorzio Filarmonico per l'approvazione del Resconto del decimo anno sociale, e per divenire all'elezione della Rappresentanza per l'esercizio 1885-86.

Il resconto fu approvato ad unanimità nei seguenti estremi:

Capitale fruttifero L. 6047.36

Corredo musicale, mobili ed addobbi * 3605.05

Patrimonio complessivo L. 9652.41

Indi venne rieletto a Presidente il signor maestro Giuseppe Perini ed a consiglieri i signori Comino Sante, maestro Giacomo Verza, Liccardo Luigi e Blasich Carlo.

Il numero dei soci presenti alla seduta era proprio completo, il che è una prova che tutti prendono vivo interesse alla istituzione. Infatti essa progredisce anche dal lato finanziario, avuto riguardo alla cifra del patrimonio complessivo che possiede.

È da lodarsi poi il Presidente signor maestro Perini per tutto quanto egli fa a pro della società e per il migliore di lei andamento e i soci ad attestargli la loro gratitudine, ben fecero rileggendolo di nuovo a loro presidente.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Le lezioni del corrente anno scolastico nella Sezione maschile, cessano col 31 maggio ad eccezione di quelle per disegno e per la plastica, che continueranno fino al termine dei lavori in corso.

Nella Sezione femminile le lezioni cesseranno coll'ultima festa del mese di giugno.

Nel giorno 1 giugno cominceranno gli esami per la Sezione maschile: nel prospetto che segue sono indicati i giorni e le ore degli esami per ciascun corso e per ciascuna materia.

Si raccomanda caldamente a tutti i giovani iscritti ai diversi corsi, di presentarsi nei giorni ed ore destinate, facendo loro presente che nel prossimo anno scolastico non verranno accettati come allievi nel corso immediatamente superiore, se non coloro i quali avranno superato con buon esito l'esame sulle materie insegnate nel corso precedente.

Si fa assegnamento sulla valida cooperazione dei padroni di bottega, dei capi officina e dei parenti, perché vogliano aver la compiacenza di procurare che i loro rispettivi dipendenti e figli si presentino agli esami.

Prospetto per gli esami di promozione

a licenza nell'anno scolastico 1884-85 (Anno VI):

Lunedì 1 giugno ore 8 p. corsi I. e II.

Italiano (scritto).

Martedì 2 Id. corsi I. II. Aritmetica Id.

Mercoledì 3 Id. corsi I. II. Geometria Id.

Venerdì 5 e sabato 6 Id. corso I. Aritmetica (orale).

Venerdì 6 Id. corso II. Italiano Id.

Sabato 8 Id. corso Geometria Id.

Lunedì 8 e martedì 9 Id. corso I. Italiano Id.

Lunedì 8 Id. corso II. Aritmetica Id.

Martedì 9 Id. corso III. IV. Computisteria (scritto).

Mercoledì 10 e giovedì 11 Id. corso I. II. Geometria (orale).

Mercoledì 10 Id. corso III. Computisteria Id.

Giovedì 11 Id. corso III. Fisica Id.

Venerdì 12 Id. corso III. Meccanica Id.

Sabato 13 Id. corso III. Sullistica Id.

Domenica 14 giugno, ore 9 ant., esame orale di licenza (IV corso).

N.B. Nel caso che qualche alunno, dovendosi assentare per causa di lavoro, prevedesse di non poter subire qualcheuno degli esami nei giorni sopra stabiliti, potrà presentarsi prima del 4 giugno alla direzione, per gli opportuni accordi. Data, 28 maggio 1885.

Il Direttore G. Raleoni.

Saggio di stenografia.

Presenziavano il saggio, il sindaco cav. de Puppis, il provveditore agli studi, il prof. Ottoloni-Bonafoni, il prof. Misani, il prof. P. Bonini il cont. Dabati, ed un pubblico poco numeroso ma colto.

Di rappresentanza di società s'erano quella dei Reduci, della Società operaia generale, quella degli Agenti, ed altre.

Aprì il saggio il prof. Malossi presidente della società stenografica ringraziando gli intervenuti, e dopo un breve cenno sulle origini della stenografia, sull'applicazione del sistema di Galati-berger alla lingua italiana per opera di Enrico Noè, passo a confronto fra questo sistema e quello del Taylor, il più diffuso in Italia dopo quello di Galati-berger, dai quali risultò ad evidenza anche per i profani, la chiarezza del sistema del grande Bavarese, che dopo 17 anni di studi indefessi riuscì a trovare una scrittura celere applicabile a tutte le lingue.

Il prof. Malossi fece indi dare dagli allievi del corso teorico, un saggio sulla imparita loro lezione, saggio che riuscì splendidamente, se si considera che dopo 46 lezioni, gli allievi diedero prova di poter scrivere, sotto dettatura, 66 parole al minuto.

Facciamo pertanto le nostre più vive congratulazioni all'agregato docente.

Ci piacque grandemente il saggio che diede di poi il sig. Girolamo Muzzatti, che in due minuti e mezzo deve aver scritto non meno di 360 parole.

Il saggio si chiuse colla distribuzione dei premi e degli attestati agli allievi distinti.

Teatro Minerva.

Alla serata d'onore della prima donna soprano si-g-norina Erminia Maglioli, non mancò il pubblico di accorrere abbastanza numeroso.

La distinta serafante fu fatta segno alle più lusinghiere orazioni.

Fu regalata di un magnifico bouquet e di due braccialetti.

Il terzo dei Lombardi cantato squisitamente da parte della Mancini e dei signori Fabbro e Gasparini, piacque immensamente e se ne chiese insistentemente il bis. Infatti si replicò, collo stesso successo nella rappresentazione di ieri sera.

Oggi, domani e postdomani riposi.

Giovedì poi avremo la serata d'onore del valente basso signor Fabbro, e domani pubblicheremo l'intero programma dello spettacolo.

Arresto. Iersera i militari di Cavalleria, fuori porta Venezia, arrestarono tre individui da Povoleto per causa di disordini durante i quali uno di essi avrebbe rubato ad un suo compagno un portafogli contenente lire 50.

Il Portafogli fu poi rinvenuto nella cantina, sotto il negozio Moretti, mentre il biglietto da lire 50 fu rinvenuto fra le mani del supposto dorubato, che era stato gettato in un fosso.

Durante la notte fu pure arrestato dalle guardie di P. S. un tal Corzi Giovanni per i schiamazzi notturni e opposizioni alle guardie, e stamane la stessa arrestarono nel Caffè alla nuova stazione un certo individuo che essendo ubriaco inveiva contro il cameriere perché questo non voleva ritirargli il resto di un mezzo marenco che il tale non aveva monomamente dato.

Ringraziamento.

Il marito ed i figli dell'or ora defunta **Del Bianco Caterina** ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero concorrere a lenire il loro dolore per la irreparabile perdita da essi testè fatta.

Ufficio dello Stato Civile.

Bol. sett. dal 24 al 30 maggio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
 morti 1
 esposti 1
 Totale N. 17

Morti a domicilio.

Gio. Batta Fiorani fu Gio. Batta di anni 28 libaio — Lucia Maltusini fu Michele di anni 1 — Angelo Toffoletti fu Santo di anni 60 agricoltore — Angelo Battogghi di Antonio di anni 2 — Domenico Vizzutti-Est fu Gio. d'anni 51 rivendugliolo — Ernesto Moretti di Giuseppe di anni 2 — Ferdinando Covassini di Francesco d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Modotti di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Teresa Rido di Giuseppe di anni 1 — Luigi Battistoni di Gio. d'anni 45 conciaipelli — Ida Lestonzi di Luigi d'anni 8 e mesi 6 scolaria — Regina Degano di Gio. Batta di anni 8 d'anni 68 agricoltore.

Morti nell'Ospedale civile.

Teresa Lebarion fu Antonio d'anni 41 contadina — Egidio Natimprato di anni 1 — Angela Cometti di Gio. Batta d'anni 33 serva — Domenico Filippini fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Isidoro Zenati di anni 18 — Santa Chiaradia fu Andrea d'anni 82 contadina — Angelo Zullani fu Gio. d'anni 68 agricoltore.

Morti nell'Ospedale militare.

Boni Annibale fu Cristoforo d'anni 28 sergente nel 40° fanteria.

Totale n. 20

dei quali 6 non app. al com. di Udine.

Matrimoni.

Luigi d'Orlandi agricoltore con Maria Papparotti contadina — Giuseppe Marinatto negoziante con Rosa Bozicco casalinga — Ferdinando Franzolini agricoltore con Maria Perassutti contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esperte nell'Albo Municipale.

Francesco Panizzutti agricoltore con Caterina Bertoldi contadina.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di giugno presso il nostro Tribunale.

1. Zanuttini Giuseppe, percosse, test. 9, dif. Ballico.
2. Castagnon Giovanni, ferimento; difensore Ballico.
3. Visentini Lucia, furto, test. 3, difensore Ballico.
4. Zamero Domenico, furto, test. 5, difensore Murero.
5. De Cocco Giovanni, 3 furti, test. 11, dif. Murero.
6. Zenati Eusebio e C. 3, furto, test. 6, dif. Girardini.
7. Tomassini Giovanni, furto, test. 6, dif. Girardini.
8. Pizzochini Giovanni, sorveglianza, dif. Girardini.
9. Comisso Gio. Battista, app. indeb., dif. Tamburini.
10. Aita Agostino, furto, test. 4, difensore Tamburini.
11. Nigg Antonio, truffa, test. 3, dif. Tamburini.
12. Papali Vincenzo e C. 1, violazione di domicilio, test. 2, dif. Ballico.
13. Gezza Domenico, trascurata custodia detenuti, test. 3, dif. Ballico.
14. Miossi Gio. Batt., contrabbando, test. 3, dif. Ballico.
15. Nardini Giacomo, percosse, test. 3, dif. Ballico.
16. Gasparini Angelo, furto, test. 7, difensore Rossi.
17. Casanella Maria, furto, test. 3, difensore Rossi.
18. Ridolfi Stefano, test. 3, dif. Agostini.
19. Lavaroli Luigi, ferimento, dif. d'Agostini.
20. Basso Angelo, falsa testimonianza, test. 2, dif. Tamburini.
21. Ducca Giuseppe, oltraggi, dif. Tamburini.
22. Fiorini Luigi, oltraggi, test. 3, difensore Baschiera.
23. Radich Giovanni, truffa, test. 3, difensore Girardini.
24. Tamburini Gio. Batt., boito, difensore Girardini.
25. Del Pietro e C. 1, estorsione, test. 3, dif. Luzzatti.
26. Colanti Maria, furto, test. 3, difensore Luzzatti.

Spleghiamoci bene. Nei profani dell'arte medica e chimica, e più facilmente negli ignoranti, alligna l'idea insinuata ad arte che lo sciroppo di Parigina composto dal dottor Mazzolini di Roma sia una panacea universale e che valga a curare tutte le infermità.

Nulla di più ridicolo e di più grottesco. Il sangue che è per l'uomo organico l'anima, l'esistenza, la vita, al pari di tutte le cose organizzate, può andare soggetto a infinite alterazioni di qualità e quantità o per cause interne o esterne. Cotali alterazioni provengono nel maggior numero dei casi dalla produzione in esso di microscopici organismi alieni, animali, siano vegetali. L'esistenza di tali impurità cagiona la così detta diatesi o come altri dicono, gli umori o i fermenti che altro non sono che l'erpate, la scrofola, il reumatismo, i miasmi, la septicemia, ecc. Ora la parte assegnata alla scrofola di Parigina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, a che compie mirabilmente, è quella di uccidere, di distruggere questi piccoli organismi generati nel sangue; di depurare cioè il sangue da questi elementi che non deve contenere. *Remota causa, removelur effectus.* E facile comprendere allora come, restituito il sangue al suo stato normale, cessino i tristi effetti prodotti dalle sue impurità, ricomparendo la molta infermità che da tali impurità (od inquinamenti) erano prodotti. Lo sciroppo di Parigina, dott. Gio. Mazzolini di Roma 4 Fontane 18, si vende a L. 9 la bott.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comasutti, Venezia farmacia Bottega alla Croce di Malta.

Proverbi

Chi tutto nega, tutto confessa.
 Chi fa una trappola, ne sa tender cento.
 Chi beneficio fa, beneficio aspetta.
 Chi non può dare, all'asino dà al basto.

Nota allegra

Un tale aveva fatto l'istanza al direttore generale delle poste per avere un impiego. Il direttore lo manda a chiamare e gli dice:

— Dove avete servito?
 Nessuna risposta.
 — Quali titoli avete?
 Nessuna risposta.
 — Ma, insomma, rispondete sì o no?
 — Sono sordo, signor direttore, perfettamente sordo.
 — Va bene; vi metterò allora all'ufficio reclami.

Sciarada

Se l'altro s'assura,
 Se il tutto tu getti
 Ov' hanno pastura
 Galline e galletti;
 La vigilia massia
 Ripete il Primo
 Sull'uscio e per l'ais,
 Perché nel pollaio
 Raccolgansi infine
 Galletti e galline.

Spiegazione della Sciarada precedente
Corte-giano.

Notiziario

Ferry a Venezia.
 Ferry è tornato a Roma dopo aver visitati i castelli della Campagna. Partirà la prossima settimana per Venezia.

Il Codice Penale.
 La Commissione per il Codice penale nella tornata odierna, con dodici voti su quindici votanti, ha nominato relatore l'on. Tajani.

Gli Italiani nel Mar Rosso.
 A Suakim.
 Il Fascio può garantire che procedono attivamente le trattative fra i gabinetti di Roma e di Londra per l'occupazione di Suakim.
 Nelle afe ufficiali si considera ormai deliberata quest'occupazione. Vengono date tutte le disposizioni; fa perfino apposta l'etichetta con la scritta: Suakim, sui colli destinati alla nuova spedizione che verrà inviata nel Mar Rosso.

Il Diritto invece dice che nulla fu ancora risoluto, riguardo a Suakim. Dichiarò propendere per l'occupazione di quel porto da parte delle truppe italiane, ma crede che sarebbe molto più opportuno se eseguisca nell'autunno.

Telegrammi

Napoli 31. Il Re, con numeroso e brillante stato maggiore, alle ore 5 e

mezza passò in rivista sei reggimenti di fanteria e due di cavalleria, due battaglioni di bersaglieri, due brigate di artiglieria, la scuola militare dei carabinieri, i battaglioni di altre armi schierati in la Casacchio alla Villa Nazionale. — Folla enorme soprattutto — i Sovrani furono entusiasticamente applauditi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 27 maggio, N. 118 contiene: (Continuazione o fine).

— L'Esattore di Udine fa noto che nel giorno di sabato 20 giugno 1885 alle ore 10 ant. nel locale della Pratura del II. Mandamento di Udine; si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Chiasottis, Morteghiana, Pozzuolo, Zugliano, Sommardegghia e Basaldella, appartenenti a ditte debitorie verso l'esattore stesso.

— Rende noto che presso quell'Ufficio Comunale sono depositati per 15 giorni decorribili da quello della inserzione del presente foglio degli appalti legali il piano particolareggiato e l'esecuzione dei fondi da espropriarsi per l'esecuzione del lavoro di sistemazione e miglioramento del tronco d'arginatura sulla sinistra del fiume Tagliamento fra il casaggio di Rognis e la fronte di Belgrado.

— La R. Prefettura di Udine avvisa che la ditta Giuseppe Facini di Magnano in Riviera con regolare domanda ha invocato la concessione di erogare dalla roggia Venchiarutti un filo di acqua per usi d'irrigazione. Si rende pubblica tale domanda, onde avvertire tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami al protocollo dell'Ufficio Municipale di Gemona entro il termine di giorni quindici.

— L'avv. Etro quale procuratore della Congregazione di Carità di Venezia, rende noto che nel giorno 8 luglio 1885 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguita in odio a Milano Giovanni di Sesto al Reghena, l'incanto degli stabili ubicati in Comune censuario di Sesto.

— Il cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che con sentenza 23 maggio 1885 il detto Tribunale ha confermato a curatore definitivo del fallimento Lupieri Ernesto fu Osvaldo di Pordenone il già provvisorio signor Vincenzo Berliacqua.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 29 maggio

Pur troppo ci troviamo anche oggi nella dura necessità di non poter dire qualche cosa di meglio in merito all'andamento degli affari che resta perciò continuamente deanimato.

La vendite sono poche in tutti gli articoli, ed i prezzi, risentendo della anomalia di questa situazione, risultano irregolari con tendenza debole.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30.

Rendita god. 1 gennaio da 95.60 a 95.90 id. g. 1 luglio 93.43 a 93.73. Anioni Banca Nazionale — Banca Veneta da 100.20 a 100.60. Belgio 3 da — a —. Londra 2 1/2 da 25.15 a 25.18. Svizzera 4 da — a —. d. da 100. — a 100.20. Vienna Trieste 4 da 208.25 a 204.75, e da — a —.

Valuti.

Posti da 20 franchi da — a —. Banconote austriache da 208.50 a 204. —.

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 30.

Napoleon d'oro — Londra 25.17 — Francese 100.30 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con.) 703. — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 923. — Rendita Italiana 95. —

BERLINO, 30.

Mobiliare 474. — Austriaco 483. — Lombardo 239.50 Italiano 95. —

LONDRA, 29.

Inglese 100 3/4 — Italiano 94 7/8 Spagnuolo — — Turco —

PARIGI, 29.

Rendita 3 0/0 80.85; Rendita 5 0/0 119.17 — Rendita Italiana 96.12 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25 1/2 — Inglese 100. 3/4 Italia 1/8 Banca di Parigi 7.22

VIENNA, 29.

Mobiliare 238.20 Lombardo 123.75 Ferrovie Austr. 293. — Banca Nazionale 880. — Napoleon d'oro 2.85 1/2 Cambio Pubbl. 49.25. Cambio Londra 124.25 Austriaca 88. — Zecchini imperiali 6.85.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 30.

Rendita Italiana 95.40 (pari) 95.00 — Napoleon d'oro —

VIENNA, 30.

Rendita austriaca (cassa) 82.45 id. austr. (arg.) 83.85 id. austr. (oro) 107.90 Londra 124.70 Nap. 9.98 —

PARIGI, 30.

Chiusura della sera Rend. It. 85.80

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 30 maggio 1885.

Venezia	57	15	43	35	67
Bari	12	89	68	31	27
Firenze	84	79	82	2	88
Milano	55	8	54	40	37
Napoli	23	13	64	67	28
Palermo	68	77	29	27	68
Roma	69	84	8	17	8
Torino	62	61	83	39	07

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosse) si vende purissima, presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampiero.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringigliali, oggetti ottici ed inserenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchina elettrica, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutte l'occorrenze per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orfelli, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirlo col dito e fregare colla pietra il punto inumidito, se la fregatura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Agricoltori!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampiero trovansi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Cadorio);

Le SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo **SOLEFO DI RIMINI**, garantito a 73 gradi del Solimetro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

VASCHE PER BAGNI

da vendere o da noleggiare

PRESSO IL BANDAJO

GIOVANNI PERINI

UDINE

Via Niccolò Lionello (ex-Cortellazzo)

trovasi un copioso assortimento di Vasche da bagno, a doccia o semipieno tanto da vendere che da noleggiare.

Tiene inoltre, pronta da vendere a favorevoli condizioni, una

POMPA PER INCENDIO

munita di tutti gli attrezzi occorribili e montata su carro a quattro ruote.

CARTA PER BACCHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovansi alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del

SEME BACCHI

a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza.

Couetti in latta — Busto di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e cono — Telai — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo, 4.

Bartolotta Luigi.

5

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del Friuli

Stimatiss. sig. Galleani, 87

Farmaciata a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritirato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni ble-

morragia da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti della pillola prof. Porta e dell'Opio balsamico Quercia, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanito bleemorragia deva scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabile nell'eseguire ogni commissione, anzi, aggiungo L. 10.80 per altri due voti Quercia e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Con questa della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. III.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo L. 200
 Trebbiatrici » 100
 Aratro all'americana » 25
 Trinciarape » 65
 Sgranatori garantiti » 60
 Frangiverba » 40

Deposito acqua di CHIL.

Fratelli Dorta.

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangioli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito

Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche la minuto.

